

*S. Agnese, vergine e martire (memoria)*

## MARTEDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la tua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore  
e gli riveli il mistero  
d'ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto,  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore  
sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora  
e passa in te  
dal mondo al Padre.*

#### Salmo CF. SAL 70 (71)

Sei tu, mio Signore,  
la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore,  
fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai  
fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre  
sei tu il mio sostegno:  
a te la mia lode senza fine.  
Per molti ero un prodigio,  
ma eri tu  
il mio rifugio sicuro.  
Della tua lode è piena  
la mia bocca:  
tutto il giorno canto  
il tuo splendore.

La mia bocca racconterà  
la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza,  
che io non so misurare.

Fin dalla giovinezza, o Dio,  
mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo  
le tue meraviglie.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1Sam 16,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ungici con la tua misericordia, o Padre!**

- Concedi alle comunità cristiane di rivelare il tuo vero volto e la tua dedizione gratuita e incondizionata al bene della persona.
- Concedi a quanti sono prigionieri di scrupoli legalistici e di osservanze formali di conoscere il tuo desiderio e di conformare a esso le proprie scelte.
- Concedi anche a noi di avere cura di tutti coloro che altri scartano o relegano ai margini delle loro relazioni.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di sant'Agnesse vergine e martire, di imitare la sua eroica costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1SAM 16,1-13A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, 'il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». <sup>2</sup>Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore"».

<sup>3</sup>Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

<sup>4</sup>Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». <sup>5</sup>Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

<sup>6</sup>Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». <sup>7</sup>Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». <sup>8</sup>Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». <sup>9</sup>Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». <sup>10</sup>Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». <sup>11</sup>Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». <sup>12</sup>Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!».

<sup>13</sup>Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. Ho trovato Davide, mio servo.**

<sup>20</sup>Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:  
«Ho portato aiuto a un prode,  
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

<sup>21</sup>Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;

<sup>22</sup>la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

<sup>27</sup>Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>28</sup>Io farò di lui il mio primogenito,  
il più alto fra i re della terra». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. EF 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>23</sup>di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

<sup>24</sup>I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». <sup>25</sup>Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>26</sup>Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

<sup>27</sup>E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! <sup>28</sup>Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Agnese ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che hai glorificato santa Agnese con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Per l'uomo!**

Con il racconto della sua unzione a opera di Samuele, entriamo oggi nel «ciclo di Davide». Sulla sua figura si sofferma anche il Vangelo di Marco, poiché Gesù ricorda un episodio della sua vita, nel quale a Davide fu concesso di trasgredire la Legge nutrendo la propria fame, e quella dei suoi compagni, con il pane offerto a Dio, che era lecito mangiare soltanto ai sacerdoti. Gesù lo ricorda ai farisei, per giustificare il comportamento dei suoi discepoli, anch'esso non conforme alla Legge, poiché cogliendo le spighe trasgredivano il precetto del sabato. Il tutto diviene per Gesù occasione di una profonda rivelazione di se stesso – «il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,28) – e per svelare anche il vero volto del Padre. Infatti, affermando che «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (2,27), Gesù non si limita a offrire un giusto criterio per l'interpretazione della

Torah di Mosè, e in specie per l'osservanza del sabato, ma si spinge ben oltre: ci svela un tratto fondamentale del volto del Padre. Il sabato, infatti, come ci ricorda la tradizione ebraica, è il «tempio di Dio nel tempo», così come il santuario di Gerusalemme era il «tempio di Dio nello spazio». Un segno di Dio, dunque, un segno della sua presenza nella nostra storia. Affermare che il sabato è per l'uomo significa allora ricordare che Dio è per l'uomo, che Dio è colui che non ha altro desiderio che l'uomo cammini davanti a sé in una vita piena, nella gioia, nella pace, nell'amore. Questo capovolge il nostro modo più spontaneo di immaginare, e di conseguenza di vivere, la nostra relazione con Dio. Pensiamo sempre di doverci sacrificare per lui, e anche l'osservanza del sabato diventa un sacrificio da offrirgli, quando invece è Dio che in modo gratuito e incondizionato ci ama e fa ogni cosa, fino a donare il proprio Figlio, affinché giungiamo a una vita pienamente realizzata. La stessa signoria del Figlio dell'uomo sul sabato va compresa in questa prospettiva: in Gesù si rende presente il Regno di Dio, cioè la sua azione misericordiosa e compassionevole che regna sulla nostra vita liberandola da ogni forma di male. Per questo motivo Gesù fa del sabato un tempo precipuo per compiere i suoi gesti di liberazione dal male, rivelando così il Padre e il suo desiderio sulla nostra vita. Il sabato è tempo in cui la persona umana deve astenersi dal lavoro per riconoscere questo lavoro di Dio nella sua esistenza, con la quale egli la libera da tutto ciò che la minaccia compromettendo la sua



libertà. Tutto ciò che corrisponde a questo desiderio di Dio, come mangiare dei pani dell'offerta o cogliere le spighe per saziare la propria fame, non contraddice il sabato, perché è in sintonia con la fame stessa di Dio: che l'uomo viva nella libertà e nella pace. In particolare, la fame di Dio ha cura del bisogno dei più poveri e dei più piccoli tra i figli degli uomini, il che plasma il suo modo di agire nella storia: egli sceglie il più piccolo, colui che, con i nostri criteri e i nostri pregiudizi, saremmo sempre tentati di scartare o di non considerare. Tale è Davide: il più piccolo dei suoi fratelli (cf. 1Sam 16,11), l'ottavo figlio di Iesse. Sette, nella tradizione biblica, è cifra simbolica di pienezza e di perfezione. Davide è invece l'ottavo figlio, colui che è oltre, che non viene considerato, tanto che nessuno si preoccupa di mandarlo a chiamare al momento del sacrificio, lasciandolo a pascolare le greggi. Suo padre e i suoi fratelli lo scartano, Dio invece lo sceglie, proprio perché è il più piccolo e il non considerato: «Non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (16,7). L'espressione ebraica potrebbe anche essere intesa: «Dio vede *con* il cuore». Solo il cuore conosce davvero il cuore dell'altro; solo un cuore abitato da misericordia e compassione, qual è il cuore di Dio. Quello di Dio è il cuore di chi è per l'uomo, come il sabato è per l'uomo e non l'uomo per il sabato!

*Padre buono e misericordioso, tu solo conosci cosa c'è nel segreto di ogni cuore. Tu conosci le sue durezza, i suoi limiti, i suoi desideri, la sua ricerca. Ricolmaci del tuo spirito di misericordia*

*e di compassione, liberaci da tante immagini idolatriche che abbiamo di te, e facci abitare nella vera relazione con te, gustando la gratuità del tuo amore e riconoscendo tutto ciò che tu fai per noi e per ogni tua creatura, che generi nell'amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Agnese, vergine e martire (304).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo padre Massimo il Confessore (662); Abo di Tblisi, martire (786); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Secondo giorno del Glorioso Battesimo.

### **Luterani**

Matthias Claudius, poeta (1815).

## LA STELLA

*L'antifona al Magnificat dei secondi vesperi della solennità dell'Epifania ci fa pregare con queste parole: «Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia». Anche l'antifona al Benedictus, nella liturgia delle Lodi, ci fa contemplare insieme tre misteri: «Oggi la Chiesa, lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce a Cristo suo sposo, accorrono i magi con doni alle nozze regali e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa, alleluia». Per la tradizione della Chiesa, l'epifania del Signore, la sua manifestazione, avviene attraverso tre segni da tenere insieme: la manifestazione ai magi; quella presso il Giordano nel battesimo, che la liturgia bizantina definisce «Teofania»; la manifestazione del primo segno, nell'arché dei segni a Cana: un segno archetipo, che imprime il suo marchio di fabbrica su tutto ciò che Gesù dirà e farà, fino al grande segno della croce e del sepolcro vuoto. Dobbiamo riconoscere in questa triplice manifestazione la portata universale del manifestarsi di Gesù, universale non perché indeterminata, ma perché conosce destinatari ben definiti e diversi. Attraverso i magi, Gesù si manifesta a tutti i popoli della terra; presso il Giordano si manifesta a Israele, accorso a ricevere il battesimo di Giovanni; a Cana si manifesta alla comunità dei discepoli: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2,11).*

*Tenendo presente l'unità di questi tre segni, dopo il commento all'icona del battesimo, proponiamo un testo poetico sulla manifestazione*

*ai magi, che si incentra sulla loro ricerca. È una poesia di Edmond Rostand, L'Etoile (La stella):*

Perdettero la stella un giorno. / Come si fa a perdere la stella? /  
Per averla troppo a lungo fissata. / I due re bianchi, ch'erano due  
sapienti di Caldea, / tracciarono al suolo dei cerchi, col bastone.

Si misero a calcolare, si grattarono il mento. / Ma la stella era  
svanita come svanisce un'idea, / e quegli uomini, la cui anima /  
aveva sete di essere guidata, / piansero innalzando le tende di  
cotone.

Ma il povero re nero, disprezzato dagli altri, si disse: / «Pensiamo  
alla sete che non è la nostra. / Bisogna dar da bere, lo stesso, agli  
animali».

E mentre sosteneva il suo secchio per l'ansa, / nello specchio di  
cielo / in cui bevevano i cammelli / egli vide la stella d'oro che  
danzava in silenzio.

*A volte si perde la stella non perché ci si distrae dal cielo, ma perché  
ci si distrae dalla terra. La si perde per averla troppo a lungo fissata.  
La si perde per aver assecondato solamente la propria sete, dimenticando  
di pensare alla sete che non è la nostra. Se la stella ha solo  
la consistenza di ciò che hai in testa, svanisce come un'idea. Se invece  
rende la tua testa attenta al bisogno dei tuoi cammelli, la ritrovi  
più luminosa di prima. Sempre a condizione che, mentre badi ai tuoi  
cammelli, non ti dimentichi di alzare gli occhi verso il cielo.*